

La Resistenza e quel fatidico 25 aprile 1945 che liberò l'Italia dal regime nazi-fascista si celebrano in città con incontri, cortei e spettacoli. Al Verdi arriva la raffinata musica di Einaudi. *di Maurizio Bussolati*

# Sulle note della Liberazione

**U**na bella "liberazione". Dopo il dietrofront del ministro alla Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini, i fatti della Resistenza e della Liberazione non spariranno dai libri di scuola. Un dovere più che una scelta, che coralmemente è stato ribadito a piena voce da quel briciolo di opinione pubblica che ancora riesce a trovare la forza per farsi sentire e, per l'appunto, "resistere". Tanto più in Toscana, dove da 65 anni il 25 aprile - Festa della Liberazione dal nazifascismo, viene festeggiato come un momento collettivo per ricordare.

**RICORDARE** innanzitutto chi ha perso la vita per lasciare in eredità un posto migliore, ma anche e soprattutto per rinnovare gli anticorpi necessari per non ricadere nelle stesse trappole e negli stessi errori. Sotto tale spinta, anche quest'anno le celebrazioni per la Liberazione saranno coronate da un evento gratuito al Teatro Verdi (ore 21, inviti disponibili alla cassa di via Ghibellina fino a esaurimento posti), organizzato dall'assessorato alla Cultura della Regione Toscana e dall'Ort. Grandi protagonisti saranno questa volta il pianista e compositore Ludovico Einaudi, il musicista armeno Djivan Gasparyan e Ballaké Sissoko, uno degli interpreti più profondi dello strumento tradizionale africano chiamato kora. Sotto il titolo *Ludovico Einaudi e i suoni d'Africa e d'Armenia* andrà così in scena un concerto dal respiro internazionale, nel quale le delicate melodie del pianista si inseriranno nelle orchestrazioni dell'Ort, incontrando il suono evocativo e austero del duduk di Gasparyan e i ricami ritmico-melodici di Sissoko. Con que-

st'ultimo musicista Einaudi ha registrato nel 2005 lo splendido Diario Mali, di cui verranno proposte alcune perle. Sabato alle 10.30, anteprima del concerto per le scuole medie superiori. Dalle 19, al Teatro Studio di Scandicci la Liberazione si ricorda invece con la kermesse musicale "Io (R)esisto". In scena, il rock delle scatenatissime Her, ma anche il teatro-canzone del bravo Pierluigi Colantoni e, dulcis in fundo, l'esibizione di Beatrice Antolini arricchita dalle immagini del filmmaker fiorentino Graziano Staino. Ad aprire la serata, "apericena partigiana" a cura dell'Associazione Proyoung. Per restare in tema, venerdì il Circolo Vie Nuove (viale Giannotti 13, ore 20) propone inoltre una cena a sostegno dell'Anpi - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, che vedrà la presenza del sindaco Matteo Renzi e del presidente della Provincia Andrea Barducci. Ma le iniziative fiorentine e toscane non finiscono qui e sabato alle 21, al circolo S. M. S. di Peretola (via Pratese 48), verrà proiettato il documento storico *La Battaglia di Firenze*. Alle 9.30 di domenica l'appuntamento sarà poi in Largo della Liberazione per la deposizione della corona al monumento ai caduti in Piazza Garibaldi, prima del "Corteo itinerante per la Costituzione" che sarà accompagnato dalle musiche dei Scorribanda. Prevista infine un'assemblea dei lavoratori del Nuovo Pignone a cui parteciperà il neo-presidente della Regione Enrico Rossi. Altre informazioni su [www.arcifirenze.it](http://www.arcifirenze.it) e [www.firenze.cgil.it](http://www.firenze.cgil.it). ■

